

Anno del Signore 2009: alla ricerca della storia di Morbano e Cacume

Parlando negli ultimi tempi con la gente del paese di Pereto, ogni tanto esce fuori la leggenda dei paesi di Morbano e Cacume; è una storia che affascina grandi e piccoli, alimentata dalle chiacchiere dei più anziani o dei più affabulatori. Qualcuno racconta che erano due paesi che si odiavano vicendevolmente; un giorno, gli abitanti di un paese diedero fuoco all'altro e viceversa. Senza più un ricovero sicuro, gli abitanti di questi due paesi si trasferirono chi a Tagliacozzo, chi a Verrecchie, chi a Pereto e chi altrove. Di tutti questi abitanti il più intelligente sembrerebbe quello che andando a Verrecchie si portò con sé la campana della chiesa di Morbano. Se si cerca di fissare una data degli eventi descritti è una lotteria di numeri: alcuni storici indicano il XIV secolo, altri il XV ed altri ancora il XVI. Questa storia, così come è scritta, è rimasta tale e quale da oltre cento anni.

Qualcuno di Pereto racconta, inoltre, che alcuni degli abitanti provenienti da Morbano, che si rifugiarono in Pereto, popolarono il rione *Aota*; alcuni abitanti di Cacume, invece, trovarono ospitalità presso il rione *Paghetto*. La storia di Cacume e Morbano diventa più intrigante in quanto si racconta che Pereto sia nato con la venuta di questi abitanti montani o che abbia subito un'espansione urbana!

La Storia è bella perché insegna e meraviglia; insegna a noi le vicende del passato e meraviglia chi la legge scoprendo nuove informazioni. Solo che la Storia va arricchita di dati certi, oggettivi, va fatta ricerca sul campo e sui manoscritti altrimenti si rischia certe volte di inventare fatti che non sono mai accaduti. Io tradurrei il tutto in un aforisma: *Quello che contano sono le parole, il resto sono chiacchiere.*

Con l'avvento dell'informatica, di Internet, dei satelliti non sono stati fatti passi avanti con la storiella dei due paesi bruciati. Possibile che tra tanti campanilisti, storici, ricercatori, nessuno si sia messo a leggere qualche manoscritto, ad analizzare i due agglomerati attraverso sopralluoghi o fotografie (dal terreno, dall'aereo, dal satellite), a stimare la dimensione di questi insediamenti?

Mi pongo delle domande che finora non hanno una risposta certa, in quanto nessuno ha condotto una ricerca "sistematica" della storia di questi due insediamenti:

1. Dove si trovano posizionati i due paesi? ovvero, esiste una localizzazione satellitare (coordinate GPS) utili per rintracciare i due siti?
2. Di quanti edifici sono fatti i due insediamenti?
3. Quante persone vi dimoravano?
4. Esistono delle planimetrie con relativo orientamento?
5. Qualche torre? Dove? Come era fatta? Quanto era larga e lunga?
6. Qualche cinta muraria? Dove? Come era fatta?
7. C'era qualche chiesa? Dove?
8. Come erano le strade all'interno dei due abitati? ovvero, qual era il sistema di comunicazione tra le varie abitazioni?
9. Quali vie mettevano in comunicazione i due paesi tra loro e con quelli limitrofi?

Già rispondendo a queste domande saremmo in grado di capire di cosa stiamo parlando. Le risposte sono facili a darsi: si parte un giorno con metro, blocco notes, penne, matite e pennarelli, satellitare, macchina fotografica digitale e personal computer portatile (visto che siamo nel futuro, utilizziamo le tecnologie disponibili). Un giorno si analizza Morbano, un altro giorno Cacume. Al ritorno delle due ricognizioni, si prepara un reportage con dati e foto, posizionandoli e commentandoli: le foto scattate vanno classificate e mappate, i particolari individuati vanno riportati su una mappa leggibile. Se tutto va bene, al limite, si allestisce una mostra temporanea o una permanente per lasciare ai posteri un'attestazione di come sono oggi questi due insediamenti.

Almeno un primo passo si deve fare per cercare di ricostruire la Storia e per non continuare a parlare di leggenda. Dico questo in quanto mio nonno Raffaele, nato e vissuto per diverso tempo a Pereto, non mi raccontava mai dei paesi di Cacume e Morbano, ma del paese di *Tirrubano*, allora posso creare anche io una nuova leggenda?

Massimo Basilici